Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it

Firmato Fogazzaro Un piccolo mondo di lettere agli editori

Letteratura. Giulia Brian ha raccolto in un volume seicento documenti in gran parte inediti
Una rete di relazioni che finisce per dar forma ai libri

Antonio Fogazzaro (1842-1911) allo scrittoio nella sua villa di Oria Valsolda

LUCIA VALCEPINA

La letteratura non è solo frutto d'ispirazione e maestria ma il risultato di relazioni feconde, e spesso conflittuali, tra chi concepisce l'opera e chi le dà una forma perché possa giungere ai lettori. Un "mondo del libro" attorno al quale gravitano critici ed estimatori, intellettuali e artigiani, portatori dello spirito di un'epoca. È questo il contenuto del volume "Fogazzaro e i suoi editori", pubblicato dall'Accademia Olimpica di Vicenza, che percorre l'esperienza dell'autore a partire dal 1874, attraversando le stagioni di "Malombra", "Daniele Cortis" e "Piccolo mondo antico", fino al successo internazionale de "Il Santo" e dell'ultimo romanzo "Leila".

Curatrice dell'opera è la studiosa Giulia Brian che, muovendo dalla propria tesi di dottorato, ha raccolto una corposa mole di materiale epistolare, più di 600 documenti in gran parte inediti, addentrandosi in un'articolata ricerca, resa ancora più complessa dalla frammentazione degli archivi editoriali e dalle perdite conseguenti agli eventi bellici del Novecento.

L'avvio dello studio risale però al 2011 quando, in occasione del centenario della morte dell'autore e del convegno vicentino "Fogazzaro nel mondo", Brian si rese conto di quanto lo scrittore fosse un personaggio chiave per il suo tempo.

I cambiamenti

Il volume ci permette così di conoscerne le vicende, sullo sfondo dei cambiamenti dell'editoria italiana nel passaggio tra Ottocento e Novecento. «Un tipo di ricerca» afferma la studiosa, «che torna a dare concretezza alla letteratura. Un lavoro di grande fascino che ha come oggetto un'importante fase di trasformazione del panorama editoriale, analizzabile grazie al punto di vista di un autore fortemente discusso, ma al contempo molto apprezzato dal pubblico, che portò alla luce questioni cruciali per l'epoca».

La fortuna di Fogazzaro è testimoniata anche da alcuni carteggi dal carattere eccezionale, tra cui la celebre lettera di Roosevelt il quale invitò l'autore alla Casa Bianca dopo aver letto "Il Santo". Una questione curiosa, legata agli imprevedibili itinerari della letteratura. Come sottolinea Brian, «il percorso attraverso cui il presidente ebbe modo di leggere "Il Santo" è davvero complesso, e richiede di indagare le allusioni a fatti poco noti e di ricostruire il processo di pubblicazione e ricezione dell'opera negli Stati Uniti».

Sono le trame misteriose che ci pongono di fronte all'alterna fortuna dello scrittore, anche se spesso non è necessario cambiare continente e neppure nazione per incontrare pareri discordanti, ma semplicemente attraversare le diverse regioni italiane.

Grazie all'epistolario, scopriamo così un mondo editoriale che si dibatte tra intenti civili e regole del mercato, suggerendoci un confronto col presente. A questo proposito, Brian cita Roberto Calasso per ricordarci che «l'editore fa da traghettatore e mediatore tra l'opera letteraria e il destinatario. Il rischio ai giorni nostri è quello dell'obliterazione di una simile figura dal momento che tutto è digitalizzato, accessibile e immediato». La curatrice accenna poi a Giuseppe Chiantore, grande tipografo della seconda metà dell'Ottocento, il quale «rivendicava per sé il ruolo di chi dà forma alle idee e le semina proprio come fa la natura quando il vento trasporta i semi, e auspicava a un'armonia tra scrittore e tipografo».

Gli attriti

Gli attriti, d'altra parte, sono inevitabili e le tensioni tra un mercato sempre più in espansione e i princìpi dell'arte emergono con evidenza dal carteggio. In questo senso, precisa Brian, «sarebbe utile ricostruire, attraverso l'aggettivazione utilizzata dagli editori, i parametri qualitativi da loro suggeriti. Ne scaturirebbero criteri come l'eleganza, la raffinatezza, la chiarezza e, per quanto riguarda Fogazzaro, la sobrietà: poche illustrazioni, caratteri semplici, un uso ridotto dei colori. Indicazioni che sono state seguite in particolare da Baldini e Castoldi, casa editrice rappresentativa del nucleo più corposo della corrispondenza».

> Tutta la storia dell'invito di Theodore Roosevelt alla Casa Bianca

L'opera ci avvicina così alla sensibilità estetica dell'autore e ai suoi valori, con quel «costante richiamo all'onestà» che, come afferma Brian, sposta l'accento sul tema della sincerità nei confronti del pubblico, con una particolare attenzione ai giovani. «Fogazzaro dialoga spesso con loro e se ne fa carico inserendoli nel mondo editoriale o finanziandone gli studi (...) In queste circostanze, le relazioni e le corrispondenze con gli interlocutori si fanno intime: Fogazzaro diviene il maestro col quale confidarsi, il riferimento culturale, portavoce di un pensiero che, al di là delle critiche, tenta di conciliare fede e scienza, modernità e tradizione. Nel suo caso, il tratto che collega l'autore al lettore non è una linea retta ma una linea chiusa, perché accade di frequente che il lettore senta il bisogno di scrivergli».

Retroscena

Grazie a una simile varietà epistolare, l'opera sa così restituire la dimensione storica e umana dell'esperienza fogazzariana ricostruendone i retroscena e aprendo al contempo nuovi campi di indagine, come nel caso della corrispondenza tra l'autore e la figlia Gina, lettere su cui Giulia Brian è al lavoro da tempo, da quando furono rese pubbliche nel 2011. Un approfondimento che getterà ulteriore luce sull'uomo, sullo scrittore e sul suo paradigmatico ruolo in un'epoca di grandi trasformazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alessio Brunialti**

Parole di musica

Guido un po' troppo veloce e sono spericolato, è vero, ma cos'altro puoi fare alla fine di una storia d'amore?

di **E. C. Redding**

Oggi la presentazione a Oria Valsolda

Laureata in Lettere nel 2009 all'Università di Padova, dove successivamente ha frequentato un master in Didattica dell'italiano come L2, Giulia Brian ha conseguito nel 2015, nella stessa Università, un dottorato di ricerca sulle corrispondenze epistolari di Antonio Fogazzaro con Fedele Lampertico, con i suoi editori e con la figlia.

Attualmente, è insegnante di ruolo presso la scuola secondaria di primo grado di Breganze.

La presentazione del volume "Fogazzaro e i suoi Editori (1874-1911)", a cura di Giulia Brian, con nota introduttiva di Adriana Chemello, si terrà oggi, alle ore 16, presso la chiesa San Sebastiano di Oria Valsolda. L'incontro, organizzato da Alberto Buscaglia, ideatore e curatore del Premio Antonio Fogazzaro, in collaborazione con il Fai Villa Fogazzaro Roi, vedrà la partecipazione della curatrice, di Adriana Chemello e Luciano Morbiato, alla presenza di una rappresentanza di Accademici Olimpici guidata dal professore Gaetano Thiene, presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza. All'evento ha collaborato la Comunità Pastorale Madonna della Caravina, Valsolda, con il sostegno di BiM, Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Ticino di Porlezza. **L. Val.**

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOS0wNFQxNDowODoyMSMjI1ZFUg==